

Postura e impugnatura

POSTURA DEL BATTERISTA

La prima cosa che dobbiamo fare quando ci sediamo sullo sgabello della batteria per la prima volta è regolare le altezze e le distanze dei tamburi, piatti e seggiolino in modo da agevolare tutti i movimenti e ottenere così la postura più corretta e comoda per noi.

Questo ci permetterà di suonare in modo comodo e rilassato, limitando anche la fatica quando suoneremo per molto tempo senza fermarci (concerti, sessioni di studio, ecc.). Inoltre, una postura corretta, è la nostra alleata numero uno per prevenire fastidiosi dolori a gambe, braccia, mani, piedi, collo, schiena e in casi peggiori gravi tendiniti a polsi, caviglie e avambracci.

1- REGOLAZIONE DEL SEGGIOLINO

Tutti i seggiolini o sgabelli per batteria devono essere regolabili in altezza. Una volta seduti sullo sgabello, appoggiamo entrambi i piedi a terra facendo attenzione che il tallone e la punta tocchino bene il pavimento. A questo punto la nostra gamba formerà un angolo (piegandosi sul ginocchio) che dovrà essere circa un angolo retto, ma leggermente più aperto. Alzando la seduta del seggiolino quest'angolo aumenterà diventando sempre più "ottuso", quindi attenzione a non esagerare con l'altezza dello sgabello. Ovviamente non dobbiamo nemmeno tenerlo troppo basso, ottenendo così un angolo inferiore ai 90° tendente ad un "angolo acuto", così faremo molta fatica a gestire i movimenti delle gambe e delle caviglie.

2- REGOLAZIONE DEL RULLANTE

Dopo aver regolato adeguatamente il seggiolino è il momento di regolare l'altezza del rullante. Possiamo iniziare portando il cerchio superiore del tamburo all'altezza del nostro ombelico o poco al di sotto. Per assicurarci di averlo impostato al meglio, prendiamo in mano una bacchetta e posizioniamo la punta al centro della pelle del rullante e la costa sul bordo, facendo attenzione a toccare entrambi i punti contemporaneamente. Ora controlliamo l'angolo che ha formato il gomito, dovrà essere circa un angolo retto o leggermente più aperto. Per trovare la posizione corretta del tamburo rispetto a noi è sufficiente verificare che, tenendo la bacchetta come spiegato prima, la spalla sia parallela al busto e rilassata senza sentire tensioni di alcun tipo. Possiamo ovviamente effettuare ulteriori regolazioni dopo aver provato a suonare.

3- REGOLAZIONE DEL CHARLESTON

Il charleston è il piatto che suoneremo di più, quindi deve essere regolato al meglio per agevolare i nostri movimenti. Dovremmo posizionarlo in modo da riuscire a suonare il bordo del piatto con l'estremità della bacchetta, in maniera comoda e rilassata senza tendere troppo il braccio. Anche per regolare l'altezza valgono le stesse regole. Infine dobbiamo verificare che i movimenti del braccio che suona il charleston non intralcino i movimenti del braccio che suona il rullante o altro.

4- I TOM

I tom sono i tamburi che troveremo davanti a noi sopra la cassa e i timpani (uno o più) li troveremo alla nostra destra (nel caso della batteria per destrorsi), oppure a sinistra (batteria per mancini). Anch'essi dovranno essere posizionati adeguatamente, in modo da riuscire a suonarli senza intralci e senza affaticare le braccia.

5- I PIATTI

Esistono varie tipologie di piatti di dimensioni e timbriche diverse e quindi anche di funzionalità differenti. Nel nostro drum set non dovranno mancare almeno un "crash" e un "ride". Il ride solitamente di dimensioni generose (20-22 pollici di diametro) sarà posizionato preferibilmente dalla parte opposta al charleston e avrà la funzione di "piatto da accompagnamento" come il charleston per intenderci. Infatti lo suoneremo quasi nello stesso modo ma ovviamente emetterà suoni diversi.

Il crash è un piatto in genere sottile (da 14 a 20 pollici) con un'intonazione medio-alta e con un suono prolungato. Viene suonato di solito alla fine di frasi musicali cosiddette fill, o alla fine delle battute/misure, per mettere un accento al brano o per enfatizzare alcuni passaggi. Per posizionare questi piatti seguiamo le stesse regole dei Tom, tenendo presente che saranno comunque posti al di sopra di essi.

IMPUGNATURA DELLE BACCHETTE

L'impugnatura della bacchetta è una parte fondamentale dello studio di tecnica e rudimenti per un batterista, inoltre influenza moltissimo il suono che si ha sullo strumento ed eventualmente agevolerà anche il fraseggio ritmico e l'esecuzione di rudimenti o esercizi. Esistono due tipi di "impugnatura" per le bacchette: classica (traditional grip) e quella moderna (matched grip). Ognuna delle impugnature ha i suoi pro e i suoi contro, non possiamo quindi dire che una sia meglio dell'altra. Consiglio di iniziare a studiare batteria partendo dalla "matched grip" o "impugnatura moderna" perché offre molti vantaggi in termini di versatilità di utilizzo e di semplicità di apprendimento.

Nell'impugnatura moderna tutte e due le bacchette vengono impugnate nello stesso modo, come se le bacchette fossero un prolungamento del braccio, in modo che il fulcro (il punto in cui le dita stringono la bacchetta creando una sorta di perno) si posizioni tra il pollice e l'indice, mentre le altre dita vengono utilizzate per controllare il colpo e l'oscillazione della bacchetta. Con questa impugnatura la bacchetta passa tra il pollice e l'indice, e, tra le altre dita ed il palmo della mano. La tecnica matched grip a sua volta si distingue in due varianti: francese (french grip), quando le due bacchette vengono mantenute entrambe nello stesso modo, parallele tra di loro, con il pollice sopra le bacchette e le altre dita sotto; tedesca (german grip), quando le due bacchette sono mantenute sempre allo stesso modo con entrambe le mani, ma formando una "V" rovesciata con le stesse bacchette, tenendo i pollici rivolti all'interno l'uno contro l'altro e il palmo al di sopra. Noi inizieremo ad affrontare i primi esercizi proprio con quest'ultima impostazione: german grip.



German grip



French grip

Traditional grip



SCELTA DELLE BACCHETTE

Esistono tantissimi modelli di bacchette, che si distinguono tra di loro per: peso, lunghezza, spessore, forma della punta, materiale, bilanciamento e trattamento anti scivolo.

Per iniziare, delle ottime bacchette possono essere le "Vic Firth - American classic hickory 5A". 5A sta ad indicare un peso, una lunghezza ed uno spessore intermedio adatto a suonare un po' tutto.

I modelli di bacchette 7A ad esempio saranno più leggere e sottili rispetto alle 5A (questo codice è universale e non è correlato al marchio che produce le bacchette, lo troviamo sul 90% delle bacchette di qualsiasi marca in produzione oggi).